

**Camorra e immigrati. Viminale: più controlli ed espulsioni per gli irregolari - Allo studio l'ipotesi esercito**

# Maroni invia 400 agenti a Caserta

ROMA

Due giorni dopo il duplice agguato di camorra che è costato la vita a sette persone e all'indomani della rivolta degli immigrati per le strade di Castelvoturno, il Governo passa al contrattacco. Annunciando l'invio in Campania, da domani, di «400 unità di personale altamente qualificato delle forze di polizia» e «un maggior supporto alle strutture investigative».

A comunicarlo, nel giorno in cui è stato arrestato in Spagna il camorrista superlatitante Mario Santafede, è una nota del Viminale al termine di una riunione voluta dal ministro Roberto Maroni e presieduta dal sottosegretario **Alfredo Mantovano**. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il Capo della Polizia, Antonio Manganello, e i capi di Stato maggiore dei Carabinieri, Leonardo Galli-

telli, e delle Fiamme gialle, Paolo Poletti. Un appuntamento che era stato preceduto in mattinata da un vertice interforze tra i reparti investigativi delle tre forze dell'ordine, condotto dal "numero due" della Polizia, Nicola Cavaliere. Oltre all'invio di 150 poliziotti, 150 carabinieri e 100 finanzieri a partire da domani - un provvedimento auspicato anche dal Sape che in mattinata aveva chiesto di «incrementare uomini, mezzi e risorse» -, il ministero dell'Interno punta anche ad avviare «con la massima celerità le procedure di espulsione» dei responsabili dei disordini di venerdì scorso. E, più in generale, a «intensificare il controllo del territorio e colpire duramente la criminalità organizzata», ma anche a «rafforzare al massimo l'attività investigativa e di intelligence per individuare gli

autori dei recenti omicidi». Magari anche attraverso l'utilizzo dell'esercito. Il Consiglio dei ministri di martedì potrebbe decidere di estenderne l'uso dalle aree urbane alle «zone critiche». Di tutto questo Maroni parlerà mercoledì prossimo al Senato come richiesto dall'opposizione.

Intanto, emergono altri dettagli sugli omicidi di giovedì notte. È probabile che ad aver ucciso prima Antonio Celiento, titolare di una sala giochi a Baia Verde, e poi sei immigrati in una sartoria di Castelvoturno, sia stato il medesimo kalashnikov (come confermato dagli esami balistici) e lo stesso gruppo di fuoco. Un plotone di sei killer professionisti su due auto e una moto che, secondo il questore di Caserta Carmelo Casabona, ha «agito in maniera chirurgica».

Per le violenze di venerdì scor-

so lungo la statale Domitiana, invece, sono stati identificati i primi protagonisti. Si tratta di una ventina di cittadini extracomunitari, provenienti soprattutto dal Ghana e per i quali è già pronto il provvedimento di espulsione. Per il resto, a Castelvoturno sembra tornata la calma. Lo stesso non può dirsi per Milano dove si è svolto ieri un corteo per ricordare Abdoul Guiebre, il diciannovenne italiano originario del Burkina Faso ucciso a sprangate una settimana fa da due negozianti, padre e figlio, per aver rubato dei biscotti dal loro bar. Alla manifestazione hanno partecipato in settemila, tra italiani e stranieri. E non sono mancati i momenti di tensione quando un centinaio di persone ha sfondato il cordone di polizia per raggiungere il luogo, nei pressi della stazione Centrale, in cui il ragazzo è stato ucciso.

**Eu. B.**

## TENSIONE A MILANO

Al corteo in ricordo di Abdoul Guiebre, il ragazzo nero ucciso dai due baristi, un centinaio di persone ha sfondato il cordone di polizia

